

Scuola Media Statale
"A. MANZONI"
Mottola (TA)

Anno Scolastico 2007/08

Ore curricolari antimeridiane

LABORATORIO
DI SCRITTURA
CREATIVA

Classe II G

Docente di Lettere

Virginia Mariani

Anna e il suo asino

Tanto, tanto tempo fa in una campagna isolata dal mondo viveva una famiglia, composta da sei persone: il padre, un uomo molto testardo che voleva avere sempre ragione, assieme a sua moglie, una povera sventurata, che lo aveva sposato solo per volere dei suoi genitori, ormai defunti; assieme loro vivevano i quattro figli: tre maschi Giuseppe, Antonio e Andrea e una ragazza Anna. I suoi fratelli le avevano regalato un asino, ormai vecchio e stanco di lavorare, perché tanto a loro non serviva più. Quando Anna si sentiva sola, prendeva il suo asino e lo portava in cima ad un piccolo monte; da piccola aveva costruito un piccolo riparo.

Gli anni passavano, e il tempo scorreva comunque come prima, finché un giorno... «Dobbiamo portarlo al macello, quell'asino non serve a nulla!» gridava il padre, rivolgendosi ad Anna che ormai si era talmente affezionata che, nonostante l'asino fosse testardo e stanco di lavorare, con lei portava carichi enormi da un paese all'altro, senza fare nessuna fatica.

Anche ai suoi fratelli dispiaceva, ma non quanto lei. Anna cominciò a discutere con il padre, era pronta a tutto pur di salvare il suo adorato asino.

Scese la sera ed il padre fece andare tutti a letto meno che i fratelli.

Ad Anna questa storia la insospettì molto e, quindi, decise di andare ad origliare dietro la porta e scoprì che il padre voleva far uccidere l'asino dai suoi fratelli e farle pensare che fosse morto di morte accidentalmente.

Allora Anna corse nella stalla a prendere il suo asino perché decise di andare con esso al rifugio.

Prese tutto l'occorrente, tra cui un'amaca per dormire la notte. In un cestino mise tante riserve di cibo, essenziali per sopravvivere.

Allora il padre e i suoi fratelli, erano tranquilli del fatto che Anna stesse a dormire e l'asino stesse nella stalla, ma non fu proprio così perché, quella stessa notte, Anna scappò!



Corsero sparsi da ogni parte, ma di Anna neanche la traccia. Cercarono ancora po', ma stanchi ed esausti, di tutto questo cercare, si misero sotto ad un albero a poltrire.

Il mattino dopo tutti e quattro si rassegnarono perché di Anna nessuna traccia.

Intanto Anna durante il suo viaggio aveva scoperto che il suo asino parlava!

Ma purtroppo, perse le tracce del rifugio e... scappò di qui scappò di là, si ritrovò dinanzi ad un enorme portone il quale era l'ingresso di un castello.

Bussò tante volte, ma nessuno le aprì, allora decise di scavalcare.

Entrò e trovò tutto il castello addormentato, tranne il principe Azzurro, che era diventato un viscido rospo.

Il principe-rospe la invitò a sedersi e a vicenda si raccontarono le proprie storie. Infine le disse che per salvare la sua reggia bisognava trovare un enorme tasto, e così tutto sarebbe tornato com'era.

Anna disse al principe che possedeva un asino parlante, e che lo avrebbe aiutato a salvare il suo regno.

Intanto Anna scoprì che il suo asino era anche magico e che fino alla sua morte poteva far esaudire un desiderio alla persona a cui voleva davvero molto bene.

Il momento era arrivato, pensò l'asino, e la persona che scelse fu Anna. «Io posso aiutarti!» disse l'asino ad Anna. Anna rispose all'asino: «Il mio desiderio è di far tornare la reggia del principe Azzurro com'era».

Così l'asino pronunciò una formula magica e...PUFF!... comparve il tasto magico. Anna lo schiacciò e la reggia tornò come prima.

Anna sposò il principe Azzurro e la famiglia si stabilì nella reggia.

Per quanto riguarda l' asino, tutti cominciarono a portargli il rispetto che meritava.

Jonnie e il tasto magico

C'era un giovane di nome Jonnie che un bel pomeriggio vedeva la televisione sdraiato sull'amaca. Lui abitava in campagna vicino ad un monte piuttosto alto. Scocciatosi di vedere sempre lo stesso programma, prese il telecomando e premette il tasto di Italia uno. Dopo averlo premuto si ritrovò in una gabbia piena zeppa di asini che gli davano molto fastidio. Lui credeva che questi asini avessero un padrone e che qualche giorno dopo lo avrebbero trovato. Ma si illudeva perché gli asini non avevano affatto un padrone.



Passarono mesi e mesi e lui si adattò a mangiare paglia e a bere raramente dell'acqua piovana. Così si ridusse in condizioni pietose. Trascorsi 5 mesi e 3 giorni, morì e dopo un mese e mezzo lo ritrovarono ma non gli asini.

L'alleanza dei Reami

Mentre nel Reame della Magia del Mare e nel Reame della Magia dei Boschi regnava la pace, nel Reame magico delle Stelle regnava il terrore assoluto. Questo terrore era causato da un potente mago traditore, riuscito a scappare dalla prigione creata da i più potenti maghi antichi il cui nome, che infondeva tanto terrore solo a sentirlo o pronunciarlo, era Eridanus. Poco dopo, questo terrore si diffuse anche negli altri due Reami. Nel Reame delle Stelle si tenne un importante consiglio, perché si dovesse decidere chi avesse dovuto rappresentare il proprio Reame. Dopo una lunghissima discussione durata ore, si decisero i tre valorosi combattenti. Essi erano tre maghi molto potenti definiti "La Compagnia della luce": Shannarha, maga del Reame marino, Shizune,

maga del Reame boschivo e, infine, Stellarius del Reame stellato. Essi erano i prescelti. Avevano armi che potevano evocare e queste armi erano i lunghi scettri che possedevano Shannarha e Shizune e una maestosa spada che possedeva Stellarius. La Compagnia della luce non possedeva solo queste armi, le arti magiche, illusorie e marziali, ma anche segreti allenamenti. Finalmente i tre maghi furono pronti: era giunto il momento di porre fine al dominio di Eridanus!

Eridanus aveva un allievo che si chiamava Ombroso. Ombroso aveva seguito, di nascosto, tutte le mosse dei Reami e dei Maghi; infatti sapeva che La Compagnia della luce doveva attaccare all'improvviso. Ombroso aveva il potere di mutare e, per osservare i nemici e raccontare tutto ad Eridanus, si tramutò in un piccolo e inoffensivo pettirosso. Il piano di Ombroso, però, non riuscì perché Shannarha, avendo anche tre possenti draghi, definiti come "Le bestie sacre", dopo tanti duri e faticosi combattimenti, aveva acquisito tutti i poteri di tutti i reami, anche oltre il limite, aveva previsto il piano di Ombroso. Shannarha aveva avvisato Shizune e Stellarius del piano di Ombroso e, inoltre, le persone presenti al Consiglio erano solo frutto di un'arte magica!



Dopo aver visto Ombroso lasciare la stanza, non potendo prendere un'altra strada, usarono un'arte magica per diventare invisibili e velocemente passarono davanti ad Ombroso. Arrivati alla fortezza di Eridanus, si divisero per trovare la strada che conducesse alla sala del trono perché è lì che si doveva svolgere la battaglia finale, ma Eridanus aveva visto nelle sfera di cristallo i tre maghi e per non farli arrivare alla sala del trono, gli tese tranelli, mise trappole su trappole e anche labirinti... che i maghi, però, superarono con successo! I tre maghi giunsero nella sala del trono e lì c'erano Eridanus e i suoi seguaci che li aspettavano impazientemente. Iniziò lo scontro che si poteva definire all'ultimo sangue! Shannarha, Shizune e Stellarius sconfissero i seguaci di Eridanus, ma rimaneva un ultimo ostacolo: Eridanus. I membri della compagnia della luce

convocarono le bestie sacre e le armi. Anche Eridanus invocò la sua bestia divina e il suo bastone magico. Iniziò lo scontro finale... Stellarius e Shizune attaccarono per primi e si ferirono, però durante l'allenamento Shannarha aveva imparato la tecnica per prendere i poteri di Stellarius e di Shizune; e così fece e riuscì con successo. Shannarha riuscì dopo tanti tentativi e lo batté! E nei reami tornò la pace. Da quel momento Shannarha, diventata l'Hokage, ovvero colei che controllava tutto, unì tutti e tre i Reami in uno unico che chiamò "Il Reame magico della fantasia". Nessun malvagio osava attaccare più! E tutti i seguaci di Eridanus diventarono buoni e tutti vissero meglio. E non ci furono più guerre e battaglie!

Storia di un' amicizia

Era cominciato tutto quattro anni prima, per una scelta causale. Sapete, è davvero strano come a volte come il destino prenda in mano la situazione e sia lui a decidere per noi.

In quelle nuova scuola Giorgia aveva paura. Cercava la porta della classe nella quale avrebbe trascorso cinque anni della sua vita, fino agli esami di maturità. La porta era davanti a lei: l'aprì e si sedette al primo banco vuoto che vide. Accanto a lei c'era una ragazzina della sua età con un viso simpaticissimo e dei capelli leggermente arruffati, sciolti: Sara. Per i primi giorni fu difficile socializzare, forse per la timidezza di entrambe, ma passato un po' di tempo cominciarono a prendere confidenza.

Ogni giorno entrambe si scrivevano i diari a vicenda, scrivendoci sopra frasi, riflessioni, strofe di canzoni. L'anno scolastico passò in fretta così come l'estate, aprendo le porte al secondo anno scolastico. Come cresceva la loro amicizia! Era qualcosa di fantastico: una piantina che cresceva giorno dopo giorno, sotto le cure amorevoli di entrambe.

Poi arrivò la gita in Grecia. Giorgia e Sara non aspettavano altro! Sul traghetto ne combinarono di tutti i colori e fecero amicizia con dei ragazzi un anno più grandi di loro.

A terra, li accolse la guida, che li portò in giro per tutta la settimana, facendoli disperare, ma anche morire dal ridere. Che bella che era la Grecia, con le sue tradizioni, i suoi costumi e i suoi monumenti, e quante foto scattate per immortalare quei momenti che nessuna delle due avrebbe mai dimenticato!

Al ritorno incontrarono gli stessi ragazzi, e passarono tutta la notte in piedi, a ridere e scherzare.

Dopo le solite interrogazioni per concludere l'anno, arrivò l'estate. E poi il terzo anno, forse quello pieno di novità e cambiamenti: nuovi professori, nuove materie, nuova aula, nuove avventure da affrontare insieme! Per il terzo anno di seguito si sedettero vicine. Ogni occasione era buona per ridere e scherzare, per divertirsi. In determinate occasioni ormai, non c'era bisogno di parlare: bastava anche solo uno sguardo o un semplice cenno. Sapete, non c'è niente di meglio di un'amicizia sincera! Entrambe avevano dei caratteri differenti, completamente opposti, ma entrambe accomunate della voglia di vivere, di amare ed essere amate.

Un'altra estate, un altro anno insieme. A Sara piaceva un ragazzo, Davide, ma a Giorgia non andava bene. Spesso l'aveva messa in guardia, tentando di farle cambiare idea, ma inutilmente. Sara ci stava male, ma Giorgia credeva di agire per il meglio, perché voleva solo il meglio per la sua migliore amica. Poi fece marcia indietro, ci pensò su, e chiarì la situazione.



Nonostante questo piccolo inconveniente, Sara e Giorgia continuarono a volersi bene, anzi, questo evento è servito a rafforzare la loro amicizia e a mettere in luce alcuni aspetti del loro carattere! Adesso stanno crescendo, e sicuramente un domani sceglieranno strade diverse, ma la loro amicizia continuerà a crescere a dismisura.

Che peccato per Tommaso!

Ecco Tommaso!
Ecco Tommaso!
Ora eri qui, ora non ci sei più
e noi tuoi amici
non ti vedremo più.
Ecco Tommaso!
Ecco Tommaso!
Noi ti avremo sempre
rinchiuso nei nostri
cuori!



Per Elia

Addio piccolo angioletto! Ora non sei più con noi, perché?
Elia, sì, proprio tu, perché?
Sarai sempre con noi anche se non potremo più vederti!
La vivacità era il tuo forte!
Non riuscivi a fare a meno dei salti, delle capriole e ...
Ultimamente la tua passione era il basket e ogni uo canestro era
una festa, una vittoria!
Anche se adesso voli con gli angeli, ti penseremo sempre. Elia, ti
vorremo per sempre moltissimo bene!
Sarai il nostro amico per sempre e speriamo che un giorno, lontano
o vicino, ti potremo ritrovare e riabbracciare!

N.B.

Molti altri pensieri, disegni e poesie son state dedicate anche al piccolo Elia ma, staccate dalla parete del corridoio e portate giù al cimitero, non è stato più possibile recuperarle.

Un ragazzo di nome Bruno

C'era un ragazzo di nome Bruno,
giocava a pallacanestro e saltava come un canguro.
Una posizione speciale
lo faceva segnare
e un campione
lo faceva diventare.
Una ragazza molto carina
lo tifava dalla panchina.
Con coraggio lui segnava
e i tifosi in delirio mandava.
Egli all'ambiente molto teneva
e la spazzatura nei cassonetti metteva.
Lui la raccolta differenziata fa e farà,
ed un giorno l'ambiente lo ringrazierà.
Questa è la storia di un grande ragazzo
che come zio aveva un pazzo!

La scuola

Se la scuola tu vuoi migliorare,
prendi una gru e falla crollare!
Delle proteste stiam raccogliendo:
metti una firma e se non lo fai
molto male tu starai!
Se la scuola fosse di pane,
noi tutti faremmo lo sciopero della fame!
Ogni giorno ci alziamo presto
e ora ci siamo stufati di tutto questo.
Tanto lavoro e niente divertimento:
adesso la scuola è diventata un vero tormento!
Se la petizione tu vuoi firmare,
il nostro sito tu puoi visitare:
w.w.w.sterminatorscuola.com.

Giovanna D'Arco

Giovanna D'arco era una contadina
ma ben presto divenne una paladina.
Si tagliò, allora, i capelli e salì sul cavallo
e partì come soldato allo sbaraglio.
Presto in lei si scoprirono capacità militari
superiori a quelle di molti generali.
All'incontro con Carlo VII aveva solo 19 anni,
però partecipò alla guerra dei Cent'anni.
La catturarono e la gettarono nel fuoco,
ma di lei non si può dire che abbia fatto poco.
Carlo VII, poi, conquistò la fiducia dei francesi
e così riuscì a sconfiggere gli inglesi.



Federico da Montefeltro

Al torneo l'occhio ti lasciò
e mai più a te ritornò.
Ma ben ti accontentasti solo di uno
e questo ti ha fatto diventat qualcuno.
Anche se con quel nasone gobbone
sembravi proprio un gran caprone.
Con quel tuo profilo sinistro
sei sempre stato sul registro:
nello studiolo tu te ne andavi
e per molte ore ci restavi.
Sei stato proprio un letterato
e molti libri hai sfogliato.



Federico, sei ormai morto e crepato,
ma non preoccuparti: non sei stato dimenticato!

Elisabetta I

A Greenwich nacque Elisabetta,
regina protestante e perfetta,
ma non certo per la sua bellezza:
pare, infatti, che fosse una schifezza!

Fu una regina tollerante
che riportò la pace fra la gente;
con lei migliorò anche l'economia...
ma quant'era tirchia, mamma mia!

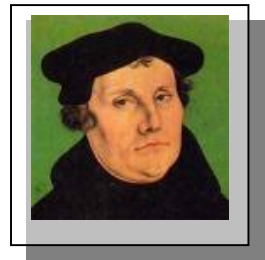
Le piacevano tanto il lusso e le feste
e prese il posto di colei che tagliava le teste.
E siccome figli non poteva avere
di sposarsi non ne voleva sapere!

Fu molto amata dal popolo d'Inghilterra
tanto che Raleigh le dedicò uno Stato nella Nuova Terra.



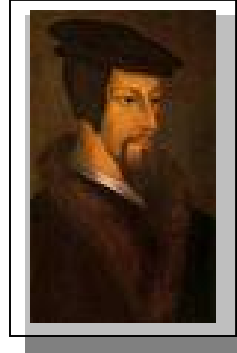
Martin Lutero

O Lutero, tu la Bibbia hai tradotto
e la vendita delle indulgenze hai interrotto.
Le 95 tesi appese da te sono state
e le rivoluzioni sono iniziate.
Tu hai resistito e non hai ritrattato
e purtroppo sei stato scomunicato!



Giovanni Calvino

Giovanni Calvino, nato a Nyon in Francia,
da piccolo ebbe un gran mal di pancia.
Grazie all'appoggio paterno
ottenne un beneficio eterno
e con i soldi del beneficio
potè studiare in un gran edificio.
Si sa che fu un grande studioso
e forse pure un po' presuntuoso.
Lui si convertì al Protestantesimo
e forse fece anche il battesimo.
Venne subito perseguitato,
però mai ha ritrattato.



Farel, d'altro canto, si impegnava più che poteva
ma di non riuscire a metter su chiesa sapeva
chiese a Calvino e lui si rifiutò.
Così gli disse "Dio ti punirà
per la tua malignità!"

Martin Lutero

Lutero, Lutero,
ancora non sembra vero,
ma ciò che hai fatto
è stato un bell'atto.

Tu hai imparato la Bibbia a memoria
e sei pure finito sul libro di Storia.
Lo scandalo delle indulgenze c'è stato
e tu coraggiosamente l'hai affrontato.

Hai tradotto, allora, la Bibbia in tedesco
da solo nella tua camera al fresco;
a Worms, poi, sei stato convocato
e tu forte nella fede ci sei andato.
Contro Papa Leone X vincesti, comunque, la battaglia
perché con la Bibbia in mano certo non si sbaglia:
è per grazia che ci salva il Signore!
Dovremmo scriverlo nel nostro cuore.



Una bibbia stampata da Gutemberg

Caterina De' Medici

Caterina, Caterina,
quando eri una bambina
ti chiamavano "duchessina".
Stavi a Roma e un po' a Firenze:
ma quali erano le tue preferenze?
Hai avuto un matrimonio importante
e il tuo sposo era affascinante.
Te ne andasti, poi, in Francia
e lì portasti l'eleganza.
Della Francia eri regina
ma com'eri carina!
Quando il tuo sposo, poi, fu morto,
su quel trono tu sei stata molto.



La scienza

Il periodo fra il '500 e il '600
fu davvero un portento
perché, sebbene le molte credenze,
si trasformarono le conoscenze.

Furono inventati nuovi strumenti
e gli scienziati furono tutti contenti:
il barometro, il microscopio e il termometro ad acqua...
e non c'è scienziato a cui non piaccia
di utilizzarli per le ricerche più disparate
che da allora non si son più fermate.

Rey, Torricelli, Harvey e Malpigi
furono degli scienziati davvero fighi,
e ancora Halley e Newton che, si sa,
scoprirono le comete e la legge di gravità.

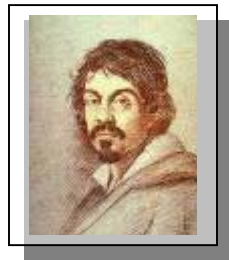
E così, mela più mela meno,
ora termino ch  il cervello   pieno!



Prof Virginia Mariani

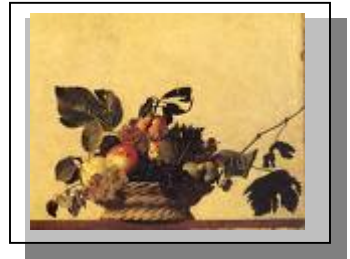
Caravaggio

Caravaggio, Caravaggio,
nei tuoi quadri c'  solo un raggio.
A vent'anni hai gi  disegnato
e una vita dura hai affrontato.
Hai disegnato il canestro di frutta
e pure un mela che era brutta!
E sebbene avessi un carattere violento
c'  da dire che sei stato un portento!



Michelangelo Merisi

Michelangelo Merisi, detto Caravaggio,
nei suoi quadri faceva passare solo un raggio.
Lui iniziò a dipingere a vent'anni,
ma non vorrei essere nei suoi panni:
infatti un uomo uccise e scappò.
Dapprima a Napoli si rifugiò
e poi se ne andò a Malta.
Dopo nove anni, la situazione si ribalta,
con l'aiuto di una donna nobile,
sebbene non fosse così facile:
a Roma può ritornare
e di nuovo libero diventare.
Ma a causa di uno sfregio sul volto,
che gli si doveva vedere molto,
venne allora trattenuto
e la nave lui ha perduto.
Dopo pochi giorni si ammalò di febbre malarica,
come un rinoceronte che perde la carica.
Tra i suoi quadri ci rimane il cesto di frutta..
Mamma mia quella mela quant'è brutta!

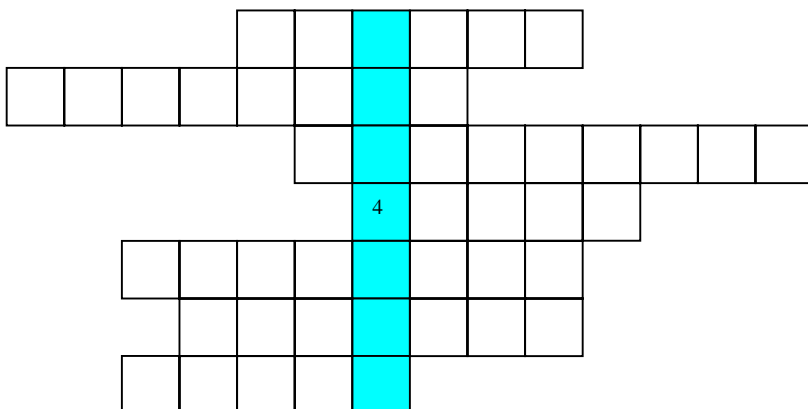


La mafia

La mafia è un'organizzazione
che, se la beccano, si prende una sanzione.
Ne fanno parte uomini potenti
Che spacciano sostanze stupefacenti;
loro spacciano sostanze
senza importarsene delle circostanze.
Non gliene importa niente delle cause
e non si prendono mai delle pause.
Loro ammazzano la gente
E non gliene importa niente
delle conseguenze
e neanche delle udienze.



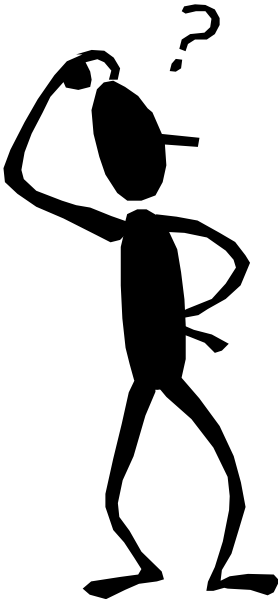
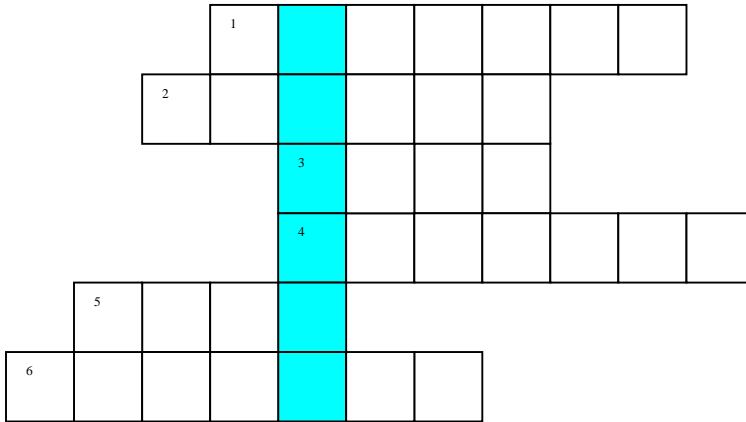
SOLUZIONE: STATO EUROPEO FAMOSO ANCHE PER LA SUA CUCINA



DEFINIZIONI

1. Torre situata in riva alla Senna
2. E' il più fastoso dei castelli della Loira
3. Primo porto francese più grande del Mediterraneo
4. Grande città e capoluogo della costa Azzurra
5. La sua lingua ufficiale
6. Risorsa economica principale
7. E' una città industriale

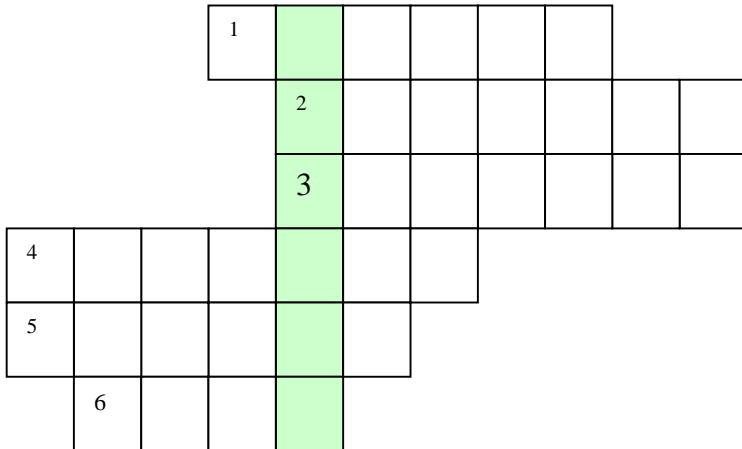
SOLUZIONE: PAESE D'ARTE EUROPEO



DEFINIZIONI

1. Città rinascimentale
2. Scoperta in America
3. Catena montuosa con il M. Bianco
4. E' la regione del pesto
5. Capoluogo della Puglia
6. E' la sua forma

SOLUZIONE: STATO DI UNA PENISOLA DEL MEDITERRANEO



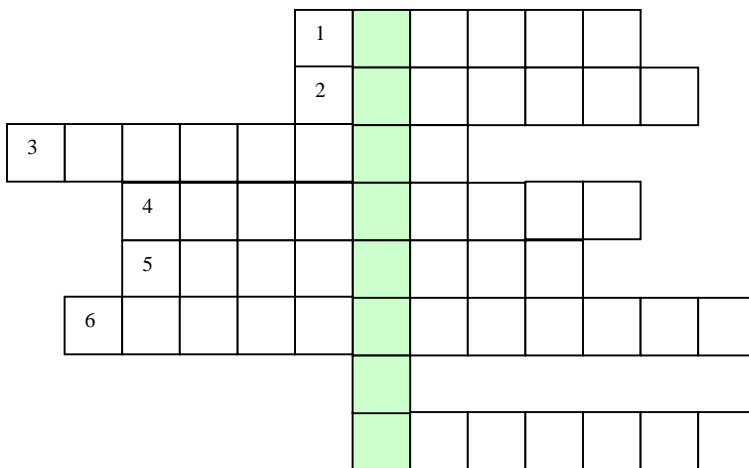
DEFINIZIONI

1. Capoluogo della Lombardia
2. Capoluogo del Friuli Venezia Giulia
3. La sua capitale è Vienna
4. Regione insulare del Mediterraneo
5. La regione delle orecchiette
6. La città eterna

SOLUZIONE:

STATO DI LINGUA GERMANICA

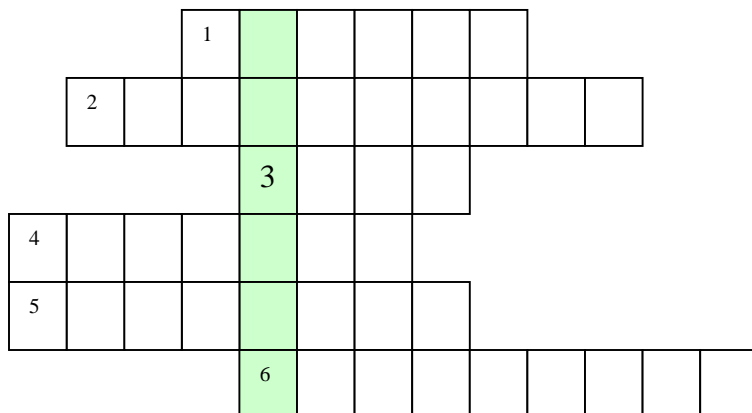
N.B. Crucipuzzle a 'doppio completamento'!



DEFINIZIONI

- 1.
2. Città divisa dal muro
3. Stato di cioccolata
4. Alleato di Hitler
- 5.
6. Riformatore tedesco
- 7.
8. La dinastia di Carlo V

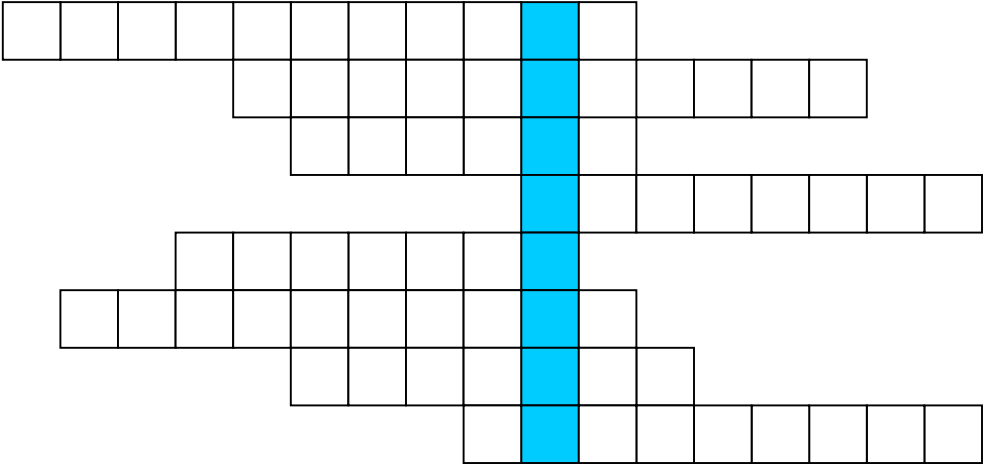
SOLUZIONE: PENISOLA A FORMA DI STIVALE



DEFINIZIONI

1. L'antica *Mediolanum*
2. Zona della sua capitale
3. Catena montuosa con il M. Bianco
4. L'isola più grande del Mar Mediterraneo
5. Una delle due pianure pugliesi
6. Catena montuosa con La Maiella

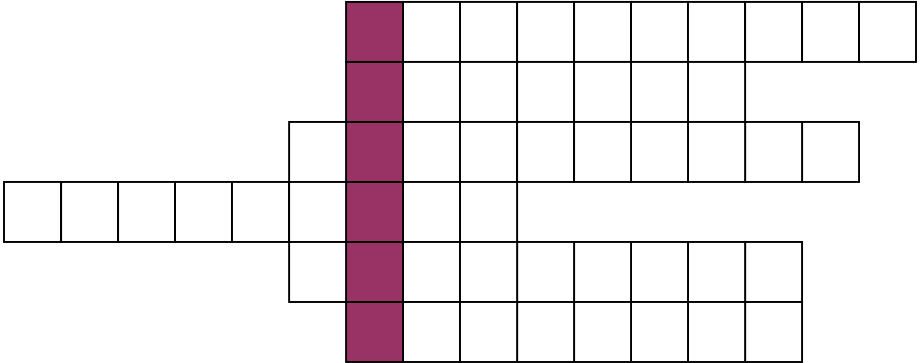
**SOLUZIONE:
STATO DIVISO DAL MURO FINO AL 1989**



DEFINIZIONI

1. Porta antica a Berlino
2. Festa tedesca molto famosa
3. Sua seconda metropoli
4. Città attraversata dal fiume Reno
5. Città bombardata durante la II Guerra Mondiale
6. Dortmund
7. Sua capitale
8. Suo famoso castello

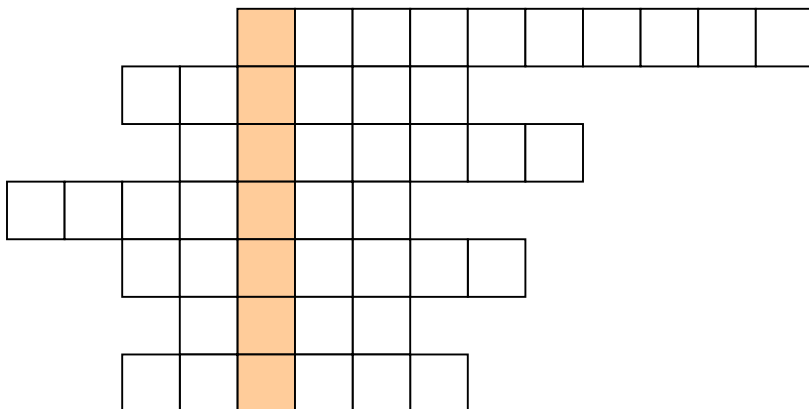
SOLUZIONE: FAMOSA ANCHE PER LA CORRIDA



DEFINIZIONI

1. Città sul fiume Ebro
2. Catena montuosa al confine con la Francia
3. La capitale catalana
4. Zona nord-orientale al confine con la Francia
5. Capitale dell'Andalusia
6. Fortezza-palazzo araba

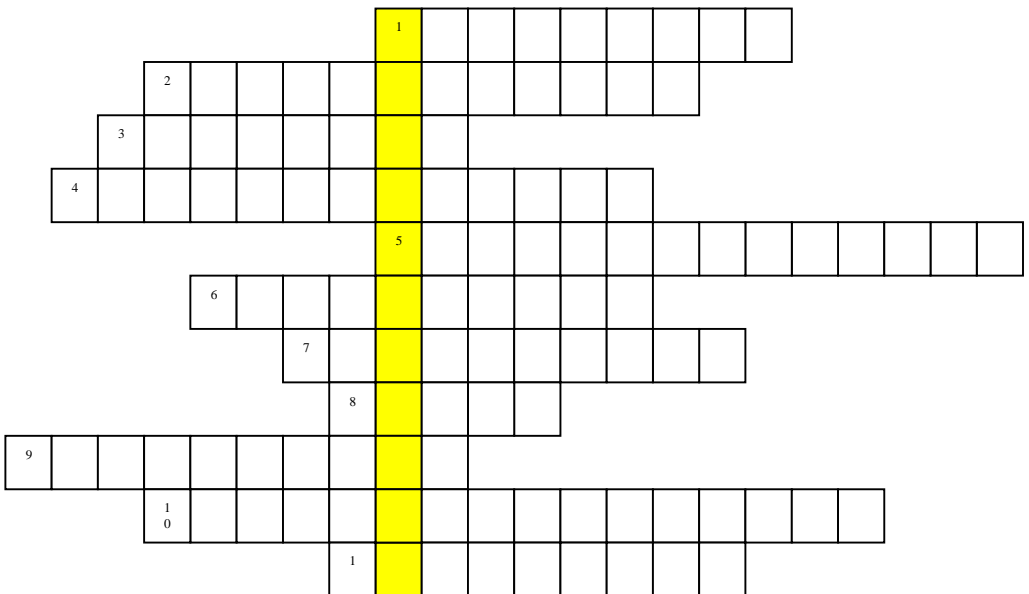
SOLUZIONE: LO STATO DELLA TORRE PIÙ FAMOSA AL MONDO



DEFINIZIONI

1. Derivato del latte
2. La città con la *banlieue*
3. Il suo L'attuale Presidente
4. Catena montuosa al confine con la Spagna
5. Lumache
6. Si produce nella regione di Champagne
7. Lo stivale del buon mangiare e del bel vedere

SALUZIONE: IL '700



DEFINIZIONI

1. Un sovrano non assoluto.
2. Venne scritta e stampata in questo periodo.
3. "Il caffè" italiano di carta.
4. Istituì il Catasto.
5. La producono le riforme.
6. Primo presidente americano.
7. Uno dei sistemi, non equo, per attribuire il voto.
8. Il primo quotidiano inglese del 1785.
9. Alcuni indiani d'America.
10. Inventore del parafulmine.
11. Regione italiana che apparteneva all'impero d'Austria.

BARZELLETTE

Pierino, rivolto alla mamma : "Mamma ma i drogati sono fatti come noi?" E la mamma: "No, Pierino, i drogati sono fatti più di noi!"

Perché i carabinieri si vestono solo in modo sportivo sull'aereo?
Perché c'è scritto NO SMOKING.



Perché gli scozzesi seppelliscono i morti con la testa di fuori?
Perché così risparmiano i soldi della fotografia!

La maestra chiede a Pierino: " Dimmi il futuro del verbo rubare."
"Io andrò in prigione, tu andrai in prigione, egli..."



Che cosa dice una pecora ubriaca? Beeeeeeeck's...

Perché l'Inter quando gioca a briscola usa solo 30 carte? Perché non ha le coppe!

Cosa fai quando l'Inter ha vinto Scudetto e Coppa dei Campioni?
Spegni la Play Station...

- Hanno trovato Saddam Hussein!
- Ah, sì? E dove?
- Nella buca scavata da Costacurta . . .